

MARIAVITTORIA ANTICO GALLINA

Topografia dell'Italia antica

CONOSCERE PER CONSERVARE

Schede di lettura



Diritto allo Studio - Università Cattolica

MARIAVITTORIA ANTICO GALLINA

Topografia dell'Italia antica

CONOSCERE PER CONSERVARE

Schede di lettura

Compilazione schede a cura di

Alberto Alfieri, Catherine Aiquipa, Alessandro Balice, Alessandra Baruta, Lorena Berardi, Giulia Borroni, Clarice Borsani, Silvia Caglio, Elisa Caimi, Alessandro Cattaneo, Elena Clerici, Cristina Costa, Chiara Finadri, Rosella Forgione, Elisa Fossati, Sara Gambirasio, Silvia Gazzoli, Viola Groppi, Laura Kuisman, Chiara Marveglio, Laura Mele, Ilaria Quircio, Sara Redaelli, Lara Romerio, Guido Sala, Sophie Tavernese, Ivana Trapletti, Anna Visconti

Milano 2008

SOMMARIO



Premessa.....	5
1. Le questioni e i metodi	
Le questioni.....	9
I metodi	13
2. Conoscere per conservare. Schede di lettura	
Modello di scheda per la lettura di un territorio	19
Modello di scheda per la lettura di una località.....	23
3. Le schede	
Schede di territorio e di località.....	27
Bibliografia	383
Indici analitici	
Indice delle schede (con riferimento alle tavolette IGM)	391
Indice dei luoghi (con riferimento ai Comuni)	391

PREMESSA

L'entusiasmo e il favore che ha incontrato l'esperienza di lavoro seminariale svolto all'interno dell'insegnamento di Topografia dell'Italia antica per il corso di laurea in Scienze dei Beni culturali durante l'anno accademico 2005-2006 e conclusosi con la stampa dei risultati ottenuti¹, ha condotto a riproporre un analogo itinerario formativo anche per l'anno accademico 2007-2008².

Le finalità poste in rilievo nel volume *Uomo e ambiente*, prima raccolta di Schede per una lettura territoriale maggiormente consapevole, valgono, ovviamente, anche per questo secondo lavoro per il quale è stato prescelto il titolo *Conoscere per conservare*. Esso è stato sicuramente adottato per altri volumi, ma altrettanto sicuramente possiamo affermare l'impossibilità di esprimere in forma altrettanto chiara e sintetica gli strumenti e i metodi di un lavoro mirato alla individuazione e alla tutela di Beni culturali.

Non si ritiene inutile riproporre le finalità del lavoro seminariale e, nello specifico, della redazione delle Schede:

- condurre ad affinare le personali capacità di riconoscere e codificare in modo organico le informazioni desumibili;
- condurre ad analizzare diacronicamente, per quanto possibile, l'articolazione del territorio onde porre in evidenza quelle prime ipotesi di lavoro che andranno a caratterizzare la vera e propria ricerca di Topografia antica;
- favorire l'assimilazione di nozioni-base relative alle Scienze della terra applicate agli studi riguardanti l'età antica;
- favorire l'acquisizione di competenze nelle metodologie proprie delle diverse scienze relative all'antichità e nelle tecniche di ricerca necessarie all'utilizzo critico di tutte le possibili fonti d'informazione;
- stimolare all'analisi e alle correlazioni delle informazioni desumibili, pur con le cautele dovute da una parte anche a situazioni disturbate dalle plurisecolari "alterazioni" antropiche e dall'altra ad una rappresentazione del reale sintetizzata attraverso il valore del simbolo.

Alle finalità che chi scrive si era riproposta di raggiungere con la prima esperienza (a.a. 2005-06) aggiungerei ora, a conclusione della seconda raccolta di Schede, diversamente articolate (a.a. 2007-08), un ulteriore scopo: l'acquisizione della capacità di osservare.

In questo senso è stato chiesto agli studenti, attraverso la scelta di un centro abitato della tavoletta in studio, una ricognizione *in loco*, un diverso impegno che possiamo sinteticamente delineare attraverso le attività necessarie. Gli studenti sono stati condotti, dunque, a:

- esprimere in termini di 'leggibilità' il potenziale informativo della cartografia storica e più recente recuperata;
- verificare la compatibilità geomorfologica delle aree esaminate rispetto alle esigenze insediative;

¹ ANTICO GALLINA M., *Topografia dell'Italia antica. Uomo e ambiente. Schede di lettura*, Compilazione schede a cura di A. ANTONINI, F. BARBAGLIA, L. BERETTA, S. BOSATRA, S. BRACONI, C. CERUTTI, A. DELL'ACQUA, S. DI VENERE, F. EPIFANI, E. FERRARIO, C. GHEZZI, V. GOLDANIGA, E. GUIDI, C. MANDELLI, M. MILITO, L. MONTANI, M. RECALCATI, I. TRAPLETTI, S. TOMMASONE, ISU, Milano 2006.

² Ricordo che l'insegnamento di Topografia dell'Italia antica è stato, dall'A.A. 2005-06, posto in alternanza con l'insegnamento di Metodologia della ricerca archeologica. Con la revisione dei piani didattici per il corso di laurea in Scienze dei Beni culturali, LT e LS, la Topografia dell'Italia antica ritornerà, come presenza annuale e caratterizzante all'interno del curriculum archeologico.

- verificare “visivamente” i segni della sovrapposizione delle occupazioni umane, della sovrapposizione di centri abitati e di opere infrastrutturali per recuperare le tracce delle preesistenze, come di fronte ad una visione dall’alto, onnicomprensiva, pur con i limiti dati dalle modalità selettive e convenzionali della rappresentazione;
- estrapolare, dopo un ripetuto esercizio all’osservazione, quando possibile, dai contesti oggetto di ricognizione i segnali di più antiche vicende architettoniche, murarie, materiali.

Si sono, dunque, aggiunti quest’anno altri scopi, che connettono la compilazione delle Schede con la “cultura della conservazione”. Essa presuppone, come abbiamo detto, la volontà di percepire, di leggere e di riconoscere, una volontà che deve avvalersi dell’esercizio ripetuto, della capacità visiva e tattile, mano a mano entrambe sensibilizzate dalla reiterata osservazione, dallo sforzo del riconoscimento.

Gli ambiti territoriali sono stati lasciati alla libera selezione degli studenti, che hanno concentrato i loro interessi nelle regioni della Lombardia, del Piemonte, del Veneto e della Valle d’Aosta, proponendo all’indagine zone assai diverse per situazione morfologica, litologica e pedologica, oltre che per quadri etnico – culturali. Di ogni zona è stata eseguita una lettura guidata, affiancata dalla raccolta della documentazione archeologica e dal censimento dei toponimi, e mirante ad individuare, per ogni settore prescelto, gli elementi necessari alla formulazione di prime ipotesi circa la successione delle genti, il modificarsi dell’interesse verso il territorio, il suo sfruttamento, la sua occupazione, la capacità più o meno evidente delle strutture sociali di creare il paesaggio o di degradarlo.

L’individuazione dei territori-campione e la focalizzazione su un “centro minore”, fondata su motivazioni del tutto personali (il paese dei nonni; il luogo prediletto per le vacanze; il luogo dove si è nati e si continua a vivere) ha tramutato l’affezione degli studenti in una partecipazione attiva, veicolando verso una presa di coscienza del territorio, della sua storia, così come degli edifici, i documenti di “quella storia”, essenziali punti di riferimento per chi vuole diffondere la conoscenza, per chi vuole impegnarsi nella conservazione e nella trasmissione di un patrimonio culturale che non conosce gerarchie. I vari gruppi di lavoro che si sono costituiti hanno, dunque, perlustrato il territorio del Comune, soggetto della Scheda, allo scopo di allenarsi a guardare, ad osservare, a registrare anche solo attraverso uno scatto fotografico, prima ancora di dover affrontare ricerche in archivi fotografici degli Enti di tutela, o recuperi di documentazione varia in Archivi di Stato, o diocesani o parrocchiali.

La pronta collaborazione che i gruppi di studenti hanno avuto da parte degli Uffici delle Amministrazioni locali è il segnale non solo di un vivo interesse per l’esperienza di studio topografico integrato che abbiamo svolto, ma anche di una diversa attenzione verso la memoria storica, di una nuova consapevolezza di ciò che rappresenta e raffigura la “memoria storica” delle singole comunità.

Gli studenti hanno compilato Schede di 14 territori e di altrettanti Comuni, censendo dati archeologici di altri 110 Comuni³. Ogni Scheda è stata motivo e frutto di discussione all’interno del gruppo di lavoro, di verifica e di confronto. Un impegno reciproco e costante durante tutto l’anno accademico, una palestra di indubbia utilità, che ha condotto a questo secondo volume dedicato alla Topografia antica, palese dimostrazione del raggiungimento dei target che ci eravamo prefissati⁴.

Mariavittoria Antico Gallina

³ Per l’inserimento nella Dispensa sono state selezionate le migliori Schede redatte.

⁴ Le elaborazioni grafiche e molte delle fotografie inserite nel testo sono dovute agli estensori delle singole Schede.

Si ringraziano i Sindaci, gli Assessori e i funzionari degli Uffici Comunali che hanno, con curiosità ed entusiasmo, cortesemente agevolato le ricerche di documentazione iconografica e cartografica da parte degli studenti del corso di Topografia dell'Italia antica, così come si ringraziano i responsabili e gli operatori di Archivi e di Biblioteche comunali, i Parroci nonché tutti coloro che si sono resi disponibili a fornire notizie, fotografie e quant'altro. Si ringraziano ancora i direttori degli Archivi di Stato di Como, Novara, Milano per le autorizzazioni concesse.

Gratius ex ipso fonte bibuntur aquae

(Ovid. ep ex Ponto, 3, 5, 18)

L'acqua si beve più volentieri se la si attinge dalla sorgente